

CRÒNICA

1. Llegim Llull (Càtedra Ramon Llull, UIB)

Aquest curs 2021-2022 la Càtedra Ramon Llull ha organitzat el curs Llegim Llull, destinat al públic general interessat per aprofundir en la lectura de les obres de Ramon Llull i, més especialment, pensat per als professionals de l'àrea de Llengua i Literatura Catalanes amb interès per millorar la formació sobre aquest autor medieval. L'objectiu del curs va ser acostar i donar les eines necessàries per a la lectura autònoma de les obres catalanes més destacades de Llull. Per això, es va organitzar entorn de sessions teoricopràctiques conduïdes per experts lul·listes, amb la finalitat d'introduir les obres, oferir-ne estratègies per a la lectura i comprensió i relacionar-les amb l'actualitat. Cada sessió se centrà monogràficament en una obra catalana de Llull. D'aquesta manera, el curs va intentar recopilar les principals obres de Llull però també oferir una aproximació a altres obres no tan conegudes. Així, el curs va estar integrat per un total de vuit sessions, de les quals set es dedicaren a desgranar obres concretes del beat.

La primera sessió del curs, desenvolupada el dia 11 de novembre de 2021, fou de caràcter introductori i explorà el context de producció de les obres lul·lianes així com els aspectes biogràfics més rellevants de l'autor. De la mateixa manera, s'introduí l'espectador en alguns temes més recurrents de la llengua medieval per poder oferir una aproximació detallada però general de les característiques més afaiçonadores de la llengua de Llull. Aquesta sessió fou conduïda per Josep Ramon Santiago i Pere Garau. Les sessions que segueixen es dedicaren a l'anàlisi d'una obra de Llull cadascuna. Així, doncs, es va dur a terme la sessió «*Llibre de contemplació en Déu* (1271-1274)», a càrrec de Josep Enric Rubio, dia 25 de novembre; «*Romanç d'Evast e Blaqueria* (1283)», a càrrec d'Albert Soler, dia 16 de desembre; ja entrat el 2022, «*Llibre d'Amic e Amat*», a càrrec d'Arnau Vives, dia 27 de gener; «*Llibre del gentil* (1274-1276)», a càrrec de Jordi Gayà, dia 10 de febrer; «*Llibre de meravelles* (1287-1289)», a càrrec d'Eugènia Gisbert; «*Arbre de ciència: Arbre exemplificat* (1295-1296), a càrrec de Lola Badia, dia 3 de març; «*Medicina de pecat* i

la poètica lul·liana (1300), a càrrec d'Anna Fernández-Clot, dia 17 de març; i, finalment, «*Mil proverbis* (1302)», a càrrec de Francesc Tous, dia 24 de març.

Les diferents sessions del curs presentaren una visió heterogènia de les obres de Llull, ja sigui pel caràcter literari que les diferencia, com per la diversitat estructural, estilística i temàtica que les configura. Les sessions del curs foren enregistrades i es poden recuperar en qualsevol moment al canal de Youtube de la Càtedra Ramon Llull, o a l'apartat «VÍdeos» del seu web: <<https://catedraramonllull.uib.cat/Videos/>>.

Pere Garau Borràs

2. Il beato Raimondo Lullo: il personaggio e il suo rapporto con l'Islam (Roma, Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica)

Dal 18 al 20 novembre 2021, presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica (PISAI), a Roma, si è svolto il convegno internazionale dal titolo “Il beato Raimondo Lullo: il personaggio e il suo rapporto con l'Islam”, organizzato dal PISAI, dall'Ateneu Universitari Sant Pacià di Barcellona e dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum di Roma. A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, il convegno ha subito molti slittamenti di data; questi ritardi, tuttavia, si sono trasformati in una significativa opportunità: disponiamo già degli Atti, pubblicati in anticipo e curati dal Preside del PISAI, il Prof. Diego Sarriò Cucarella, che con la stessa dedizione ha efficacemente moderato anche la tre giorni di confronto sulla figura di Raimondo Lullo. Come da programma, la proiezione del documentario “Phantasticus. Il canto di Raimondo” ha accolto i partecipanti nella splendida cornice della Biblioteca Maurice Borrmans. L'intervento di apertura è stato affidato al cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot; il Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, già Preside del PISAI, ha riconosciuto in Lullo un antesignano di quella fratellanza universale che sta al centro dell'impegno pastorale di Papa Francesco. Nonostante la complessità della figura, le sue intuizioni costituiscono dei semi di dialogo che possono essere una valida ispirazione per l'oggi, insieme alla sua umile laicità positiva alimentata dal desiderio di concordia. Anche l'intervento del Rettore dell'Ateneu Universitari Sant Pacià di Barcellona, di cui è stata data lettura a causa dell'assenza per malattia del Prof. Armand Puig i Tàrrach, verteva intorno al sogno di fraternità universale del Maiorchino che non esclude nessuno dalla ricerca della verità. Un dono per la Chiesa ha rappresentato Raimondo Lullo per il vescovo di Maiorca, mons. Sebastià Taltavull i Anglada: un dono grazie al suo amore, alla preghiera e al dialogo che il pensatore medievale ha

tentato di realizzare. Dopo i saluti del Preside della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum e Presidente del Centro Italiano di Lullismo, Prof. Marco Guida, e l'affettuoso ricordo degli anni di insegnamento del Prof. Josep Perarnau presso la Scuola, la parola è passata al curatore del volume *Il beato Raimondo Lullo: il personaggio e il suo rapporto con l'Islam* "Studi arabo-islamici del PISAI 24" (Roma: PISAI, 2021). Il Prof. Sarriò, sottolineando la convinzione dell'importanza di battersi per lo studio dell'arabo e la conoscenza dell'altro che ha unito Lullo ai missionari del PISAI, ha introdotto i contributi dei dieci studiosi internazionali che costituiscono il volume. La prima giornata si è conclusa con la relazione dal titolo "Il contributo del volume alla causa di canonizzazione e proclamazione a Dottore della Chiesa" del postulatore della causa di canonizzazione del Beato e fine studioso dei processi di Lullo, Prof. Gabriel Ramis, che ha ripercorso l'iter canonico e giuridico della causa di canonizzazione per affermare che il processo è concluso. Gli Atti del convegno potranno essere utili nella misura in cui possono contribuire a gettare luce su alcune delle difficoltà incontrate relative al rischio di possibili polemiche sui doveri di Lullo nei confronti della sua famiglia e su alcune espressioni rivolte ad ebrei e musulmani. Le altre giornate sono proseguite con gli interventi degli studiosi invitati a confrontarsi sul Maiorchino partecipando ad alcune Tavole rotonde. Ciascuna Tavola rotonda era composta da un moderatore e due relatori che introducevano ognuno il proprio contributo pubblicato nel volume e avviavano una discussione tra organizzatori, ospiti e spettatori sul tema del rapporto di Lullo con l'Islam affrontato da diversi punti di vista. La partecipazione ai dibattiti, a volte molto appassionata e mai scontata, ha arricchito ulteriormente l'opera curata da Sarriò grazie agli approfondimenti scaturiti dalla rilevante interazione. Gli interventi dei partecipanti, soffermandosi, alcuni, con grande profondità storiografica, su puntualizzazioni riguardanti il contesto storico-dottrinale del Maiorchino, e, altri, sul riconoscimento dell'attualità delle proposte di evangelizzazione di Lullo, se confrontate con il proposito dell'enciclica sociale del Santo Padre Francesco, *Fratelli tutti*, hanno riconfermato l'impegno integrale di Lullo al servizio della cultura e della dottrina cristiana. Venerdì, 19 novembre, ha avuto luogo la prima Tavola rotonda dedicata al rapporto di Lullo con l'Islam dal punto di vista teologico; moderata dal Prof. Jordi Gayà Estelrich dell'Institut Superior de Ciències Religioses de Mallorca, vi hanno preso parte i professori Marta Romano e Xavier Calpe Melendres della Pontificia Università Antonianum. Jordi Gayà ha esplorato il metodo lulliano ed i modi in cui si concretizza nella disputa con i saggi, ad esempio, delle altre religioni e nell'illiceità della coercizione. Tale metodo rifiuta la violenza, nel-

la disputa e nella conversione, ed è sostenuto da ragioni teologiche e giuridiche, messe in evidenza nell'*Ars iuris*. Marta Romano ha riconosciuto l'appassionata ricerca del Maiorchino della compenetrazione interculturale con un ruolo privilegiato affidato alla lingua. Il continuo ricorso da parte di Lullo alla radice unica di parole affini non è una strategia, ma un invito a tornare alle origini, ad una mentalità religiosa che prescinda dalle differenziazioni culturali; non si tratta neanche di un fatto puramente linguistico, perchè si rinvia ad un sostrato ontologico che è insito nella cultura universale, da cui provengono i principi dell'*Ars*. Il Prof. Calpe ha comparato la visione di Duns Scoto e quella di Lullo sull'Islam, sulla figura di Maometto e sulla salvezza dei non battezzati. Un particolare spazio è stato dedicato agli sforzi fatti da Lullo e dai francescani per favorire la concordia con i musulmani. La seconda Tavola rotonda è stata dedicata al rapporto di Lullo con l'Islam dal punto di vista filosofico; la moderazione era affidata al Prof. Alexander Fidora dell'Universitat Autònoma de Barcelona (ICREA) che ha individuato nel dubbio "dialogico" del progetto intellettuale e missionario di Lullo il requisito fondamentale per il dialogo con ebrei e musulmani. Hanno partecipato a questa Tavola rotonda anche i professori Annemarie C. Mayer della Catholic University of Leuven e Simone Sari del Centre de Documentació Ramon Llull dell'Universitat de Barcelona. La Prof.ssa Mayer, partendo dal sostrato comune condiviso tra cristiani e musulmani, ha individuato il modo in cui Lullo trasforma e integra nel suo sistema le dottrine del Kalām. Sari si è soffermato sull'origine, il significato e il valore interreligioso che Lullo attribuisce ai nomi di Dio nell'opera *Cent noms de Déu* e nei *Proverbis de Ramon* confrontandoli con le virtù della prima tappa della fase quaternaria dell'Arte, le dignità della seconda tappa, i principi della fase artistica ternaria. L'ultima Tavola rotonda è stata incentrata sulla persona e la vita di Raimondo Lullo. La generosità del Prof. Óscar de la Cruz Palma dell'Universitat Autònoma de Barcelona, il moderatore, ha dato il via ad una Tavola più articolata a cui hanno preso parte i professori Sara Muzzi della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani dell'Antoniano e Antonio Musarra della Sapienza di Roma, che non avevano partecipato al volume presentato, e alcuni studenti della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani. Óscar de la Cruz Palma ha analizzato la trasformazione delle relazioni familiari di Lullo e la determinata applicazione nello studio dell'arabo. Con la conversione Lullo non abbandona la sua famiglia, né materialmente, garantendone il mantenimento, né spiritualmente, curandosi dell'educazione dei figli dedicando loro delle opere. L'episodio biasimevole che vede protagonisti Lullo e lo schiavo arabo suo maestro, spinge il primo al decisivo rifiuto della violenza. Sara Muzzi è intervenuta, a partire dal

medesimo episodio, sull'intreccio operoso di desiderio di conoscenza e sensibilità interculturale e interreligiosa che caratterizza Lullo, intreccio generativo ancora oggi di autentico dialogo interreligioso in linea con il documento del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli "Dialogo e Annuncio: riflessioni e orientamenti concernenti il dialogo interreligioso e l'annuncio del Vangelo", di cui nel 2021 si celebrava il 30° anniversario. Il Prof. Musarra ha esplorato e interrogato il rapporto di Lullo con Genova. Genova, uno degli epicentri dell'attività lulliana: qui si colloca la sua seconda "crisi religiosa"; da questo luogo parte alla volta di Tunisi con il proposito di convertire gli infedeli; qui si dirige dopo la sua avventura cipriota; durante la prigionia saranno dei mercanti genovesi, oltre che catalani, a intercedere presso le autorità musulmane perché fosse trasferito in un carcere migliore. La città è da ritenersi uno dei centri dell'universo mentale di Lullo. Non a caso, diverrà uno dei principali centri irradiatori del lullismo in Italia. E' stata poi la volta di alcuni studenti della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani dell'Antonianum: la Dott.ssa Cristiana Maraviglia (intervenuta su un volgarizzamento inedito della *Doctrina pueril* di Raimondo Lullo, in corso di pubblicazione nella collana Medioevo delle Edizioni Antonianum) e i Dottori Emanuele Carletti (sulla presenza e l'identificazione di due frati Servi di Maria nella commissione che doveva dare un parere sull'ortodossia e i contenuti dell'*Ars brevis* di Raimondo Lullo, il testo completo è pubblicato in *Antonianum*, 4 (2021), 819-857) e Marcello Bolognari (su un recente ritrovamento archivistico che permette di gettare nuova luce sui rapporti tra Lullo e la classe dirigente veneziana, la notizia è in corso di pubblicazione in *Medioevo Romanzo*). Vi è stata poi una visita guidata alla Chiesa di San Francesco a Ripa, condotta dal Prof. Alvaro Cacciotti dell'Antonianum, già Presidente del Centro Italiano di Lullismo. Una preghiera nella Basilica di Santa Maria in Trastevere ha chiuso l'intensa e ricca giornata. La sessione di sabato 20 novembre si è aperta con la lettura di un testo del Prof. Armand Puig su "Lullo, un moderno tra gli antichi". Un uomo del suo tempo, ma che lo ha superato nella misura in cui ha visto la religione come un bene comune prima che una confessione particolare. Nel mondo sognato da Lullo le religioni possono essere artigiane di pace. L'umanità intera costituisce l'orizzonte del Maiorchino, modello di dialogo, di rispetto dell'altro, di una vita condotta sotto il segno dell'amore. Successivamente, il Rettore della Pontificia Università Urbaniana, il Prof. Leonardo Sileo, ha presentato il volume *Ramon Llull. Enchiridion Theologicum Lullianum*, curato da Jordi Gayà, come un utile strumento per conoscere un Autore che partecipa degli sviluppi dei teologi del Medioevo. Una scrittura insolita quella lulliana che con percor-

si alternatiu unisce en un registre paradigmàtic vida, pensament i obres, per una producció multi, trans i interdisciplinària eficaçment resada en la subdivisió d'aquest complex projecte. El Prof. Sileo ha descrit Lullo com un laic que busca la concòrdia i es posa en línia amb el relançament dels estudis eclesiàstics per l'activitat missionària sol·licitada avui per la *Veritatis gaudium*. Finalment posem una *summa* del pensament teològic de Raimon Lullo que es ofereix al lector perquè la pugui "tenir entre mans". Dada la quantitat dels escrits lullians, el lector tindrà algunes dificultats a "tenir en mans" aquest voluminos *Enchiridion*, però tindrà "a portada de mans" la pluralitat de tensions espirituals i culturals transmeses pels 150 testimonis en llatí i en català oferits pel pregevol treball de Jordi Gayà. A un insigne concittadin del Beato, el Prefecte de la Congregació per la Dottrina della Fede, S. Em. Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, s'han assignat les paraules de tancament del congrés. L'auguri del Cardinal Ladaria que l'impuls missionari de Lullo pugui ésser també el nostre ha tancat aquesta significativa trobada.

Sara Muzzi

3. Congrés Internacional Ramon Llull i Itàlia: viatges, relacions, lul·lisme (Càtedra Ramon Llull, UIB)

El Congrés Internacional «Finit est tractatus in civitate Neapoli in anno incarnationis millesimo .cc. .xc. .iiij. in vespera pasche». Ramon Llull i Itàlia: viatges, relacions, lul·lisme, organitzat per la Càtedra Ramon Llull de la Universitat de les Illes Balears, ha volgut seguir el camí de Llull en els seus viatges per Itàlia, des de la seva primera visita a la cort papal (1287) fins a la seva última estada a Messina (1313-1314), per il·lustrar les relacions que va tenir en els llocs visitats i per sondejar el seu llegat en els segles següents. El títol de la trobada deriva del colofó del tractat *Lo sisèny, lo qual apelam affatus*, compost a Nàpols el 1294, l'any del breu pontificat de Celestí V.

Després d'una primera aproximació amb la cort papal, frustrada per la mort d'Honorius IV (1287), i l'intent d'establir contacte amb Venècia enviant un còdex a Pietro Gradenigo (1289), Llull va residir a Itàlia de 1291 a 1296 (estada interrompuda per la breu missió tunisiana) gràcies a la recomanació del general franciscà Raimon Gaufredi, que li va permetre ensenyar l'Art mentre s'allotjava en convents franciscans italians. Durant aquest període, a més d'interactuar amb la cort papal (Nicolau IV, Celestí V i Bonifaci VIII), Llull va mantenir relacions amb la República de Gènova, en particular amb la família Spinola; sempre a Gènova, on va residir en diverses ocasions (1293, 1303, 1304, 1308), va identificar en el seu testament un dels centres de conservació i difusió de les seves obres. El 1294 va obtenir el permís de Carles

II d'Anjou per predicar l'Art durant la seva estada a Nàpols. Llull va tornar a Itàlia el 1308 després d'un naufragi prop de la costa de Pisa, on va completar la redacció de *l'Ars generalis ultima* i va elaborar el compendi (*Ars brevis*). Durant la seva darrera estada a Itàlia (Messina, maig de 1313 - maig de 1314), va intentar convèncer el rei Frederic III d'Aragó de fer de Sicília un centre per a la promoció del diàleg interreligiós.

Pel que fa al seu llegat, a Itàlia i als fons vaticans es conserven més de quatre-cents manuscrits d'obres lul·lianes, incloses les obres alquímiques que se li atribueixen. Fins ara, els estudis s'han centrat principalment en la recepció de figures com Pico della Mirandola i Giordano Bruno, però no hi ha una imatge global sobre el fruit de les seves obres i la seva circulació a la península, començant per les ciutats on es va allotjar.

El congrés va tenir lloc a Palma, a l'Edifici de Ca n'Oleo de la Universitat de les Illes Balears, els dies 6, 7 i 8 d'abril de 2022. S'organitzà entorn de vuit sessions temàtiques, centrades en una ciutat relacionada amb Llull o el lul·lisme, d'aquesta manera, s'oferia, durant tot el congrés, un recorregut per les ciutats italianes vinculades amb Llull. Les sessions que varen compondre el congrés foren: 1) Sessió inaugural: Llull i Itàlia; 2) Roma; 3) Gènova; 4) Nàpols; 5) Pisa; 6) Venècia; 7) Messina i, finalment, 8) Cloenda. Cada sessió va ser moderada per un expert de la matèria, per incentivar el diàleg entre les propostes i els assistents i entre els mateixos ponents. En total, s'hi presentaren disset investigacions, entre ponències i comunicacions.

El comitè científic va estar integrat per nou experts en Ramon Llull i el lul·lisme que varen avaluar les propostes de comunicació rebudes. L'organització del congrés fou a càrrec de la Càtedra Ramon Llull de la Universitat de les Illes Balears, amb la col·laboració del Centre de Documentació Ramon Llull de la Universitat de Barcelona, la Maioricensis Schola Lullistica i el projecte MiMus. El congrés va comptar amb el suport econòmic de l'Institut d'Estudis Baleàrics, a través del seu conveni amb la Càtedra Ramon Llull, l'Oficina de Suport a la Recerca i la Facultat de Filosofia i Lletres de la UIB.

Les sessions varen transcórrer d'aquesta manera. Dimecres 6 es va inaugurar el congrés amb els parlaments de les autoritats: Antoni Bordoy (vicerector de Personal Docent i Investigador de la Universitat de les Illes Balears), Pere Malondra (director de l'Institut d'Estudis Baleàrics), Jaume Guiscafrè (director del Departament de Filologia Catalana i Lingüística General i de la Càtedra Ramon Llull de la Universitat de les Illes Balears) i Maribel Ripoll (coordinadora de la Càtedra Ramon Llull). Seguidament, va començar la primera sessió, «Ramon Llull i Itàlia», moderada per Gabriel Ensenyat (Universitat de les Illes Balears), que comptà amb les ponències de Lola Badia (Univer-

sitat de Barcelona) i Antonio Musarra (Universit  di Roma «La Sapienza»). La primera pon ncia va versar sobre les relacions entre la It lia de l' poca i l'est mul que podria suposar per a l'escriptura de Llull; la segona, enraon  sobre el context mediterrani medieval ent s a trav s del propi testimoni de Llull i els seus viatges mar tims. Entre el p blic assistent v rem comptar amb la pres ncia dels ponents i comunicants del congr s i del bisbe de Mallorca, Sebasti  Taltavull. Despr s d'una pausa per dinar, comen a la segona sessi  dedicada a Roma, moderada per Joan Santanach (Universitat de Barcelona), amb les pon ncies de Klaus Herbers (Friedrich-Alexander Universit t, Erlangen-Nuremberg), que va tractar dels intents de contacte de Llull amb la cort papal, i Simone Sari (Universitat de Barcelona), que analitz  els mecanismes de difusi  de les obres escrites a Roma com a m tode de difusi  de la doctrina lul·liana dirigida a la cort papal. Amb aquestes dues pon ncies i un torn obert per al debat, es va tancar el primer dia.

El segon dia de congr s, dijous 7, va arrencar amb la sessi  dedicada a G nova, la tercera, moderada per Alexander Fidora (ICREA, Universitat Aut noma de Barcelona) i encap alada amb les pon ncies de Paola Guglielmotti (Universit  di Genova), que retrat  el context pol tic i intel·lectual de la G nova de l' poca, i Josep Maria Ruiz Simon (Universitat de Girona), que parl  sobre la producci  lul·liana lligada a G nova, seguides de la comunicaci  de Letizia Staccioli (Universitat de Barcelona), que es va centrar en les refer ncies al conflicte entre genovesos i pisans en el *Compendium logicae Algazelis*. Despr s d'una pausa breu, va continuar amb la quarta sessi , N pols, moderada per Albert Soler (Universitat de Barcelona) i integrada per la pon ncia de Serena Morelli (Universit  degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), que va rec rrer el context pol tic i intel·lectual de l'any 1294 a N pols i com pogu  afectar Llull. Amb aix , despr s de la pausa per dinar, la cinquena sessi , sobre Pisa, moderada per Lola Badia (Universitat de Barcelona) va transc rrer amb la presentaci  de dues pon ncies, de Cecilia Iannella (Universit  di Pisa) i d'Elena Pistolesi (Universit  per Stranieri di Perugia), i dues comunicacions, de Margot Leblanc (Katholieke Universitet Leuven) i de Cristiana Maraviglia (Pontifica Universit  Antonianum). La primera pon ncia va presentar el perfil pol tic i social de Pisa al final del segle XIII i principis del segle XIV i va hipotetitzar sobre la xarxa de relacions personals de Llull en la ciutat; la segona va presentar una an lisi de les obres produ des a l'estada a Pisa i la relaci  que mantenen amb les obres anteriors i posteriors. La comunicaci  primera es va centrar en l'estudi de la *Disputatio Raimundi Christiani et Homeri Saraceni*, sobretot, des de la perspectiva de la representaci  de la figura d'Umar, el sarra , i l'argumentari; la darrera intervenci  va donar a con ixer un manuscrit

que conté la traducció al toscà de la *Doctrina pueril* de Lull. Amb aquesta sessió i el torn obert de paraula i debat, es donà per tancat el segon dia.

El dia tercer, divendres 8, començà amb la sessió sisena, dedicada a Venècia, moderada per Patrizio Rigobon (Universit  «Ca' Foscari» Venezia) i composta per les pon ncies de Marcello Bolognari (Universit  «Ca' Foscari» Venezia) i Josep Enric Rubio (Universitat de Val ncia) i la comunicaci  de Jos  Higuera Rubio (Universidad Nacional de Educaci n a Distancia). La primera pon ncia present  el testament de Pietro Zeno, identificable com el Petrus Venetus de la *Consolatio Venetorum* de Lull; la segona pon ncia va exposar els motius de l'antologia de textos que configuren el manuscrit de la Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. VI, 200, enviat per Lull al dux Pietro Gradenigo. Finalment, la comunicaci  va versar sobre les afinitats textuais entre les traduccions llatines d'Ibn Ezra i els tractats lul·lians per marcar la *Consolatio Venetorum* de Lull com un text arrelat a la tradici  astrol gica difosa per Petrus d'Abano. Despr s d'una pausa breu, seguí amb la sessió setena, Messina, amb la moderaci  de Simone Sari (Universitat de Barcelona) i les pon ncies de Giuseppe Mandal  (Universit  degli Studi di Milano Statale), que va posar el punt d'atenci  en el context cultural de gestaci  del *Liber de participatione christianorum et saracenorum* i l'evoluci  de la disputa religiosa a Sic lia, i Marta Romano (Officina Studi Medievali Palermo), que se centr  en les obres produides per Lull a Messina. Seguit d'aquesta sessió, es proced  a la cloenda del congr s. Durant la cloenda es va remarcar la import ncia de poder publicar el resultat de les intervencions. Aix , doncs, la C tedra Ramon Lull va assumir el comprom s de fer un volum que reculli les confer ncies i comunicacions que varen formar part del congr s.

Clos el congr s, es dugueren a terme dues activitats sat l·lit al marge del programa oficial: una ruta guiada de tem tica lul·liana i medieval per la ciutat de Palma i un concert amb la interpretaci  del *Plant de la Verge* de Ramon Lull a c rrec de l'Escolania de Lluc, Caterina Valriu i Gabriel Camps, a l'esgl sia de Santa Eul lia de Palma. La ruta, a c rrec de Gabriel Ensenyat, feta amb el suport de la Facultat de Filosofia i Lletres de la UIB, va rec rrer alguns dels principals espais emblem tics per ubicar la figura de Lull dins la ciutat. La ruta es va iniciar a l'esgl sia de Sant Miquel i va transc rrer fins a l'esgl sia de Santa Eul lia, tot passant per l'esgl sia de Santa Margalida i la pla a Major. L'objectiu de l'activitat va ser divulgar els espais del centre hist ric de Palma amb vinculaci  amb Ramon Lull i donar a con ixer alguns dels fets hist rics i de l'anecdolari que ens permeten situar-l'hi. El concert va comptar amb una lectura dramatitzada del *Plant de la Verge* de Ramon Lull a c rrec de Caterina Valriu i Gabriel Camps i la interpretaci  de l'Escolania de Lluc

de peces de Giovanni Battista da Pergolesi (1710-1736). Aquesta activitat va comptar amb l'ajut del Servei d'Activitats Culturals de la UIB, IllesLex i el Rotary Club de Mallorca, i amb la col·laboració de la parròquia de Santa Eulàlia i l'Escolania de Lluç.

Pere Garau Borràs

4. IV Coloquio Internacional Ramon Llull y el lulismo. La espiritualidad de Ramon Llull, Palma, Colegio de San Francisco, 3-5 de marzo de 2022

Los días 3, 4 y 5 de marzo de 2022 se celebró en el Colegio de San Francisco de Palma el IV Coloquio Internacional luliano, coorganizado por la Provincia Española de la Tercera Orden Regular y el Instituto de Estudios Hispánicos en la Modernidad (IEHM), de la Universitat de les Illes Balears, dedicado a la espiritualidad luliana.

El jueves, 3 de marzo, tras la inauguración, en la que participaron Mons. Sebastià Taltavull, obispo de Mallorca; Fr. Manuel Romero Jiménez, provincial de la TOR; el Dr. Jaume Garau, director del IEHM; y el Dr. Lucio M. Nontol, organizador, se llevó a cabo la ponencia inaugural, moderada por Lucio Nontol, y dictada por el Dr. Mauricio Beuchot (Universidad Nacional Autónoma de México), con el título: «Filosofía y teología espiritual en Ramon Llull». Seguidamente, el Dr. Joan Andreu (ISUCIR), disertó acerca de «El proyecto vital de Ramon Llull a la luz de inteligencia espiritual».

El viernes, 4 de marzo, actuando como moderador Rafael Ramis, el Dr. Josep Amengual i Batle (Monestir de la Real, Palma), pronunció la ponencia «Línies d'espiritualitat en l'Art de Contemplació», seguida por la participación de la Dra. Anna Fernández Clot (Universitat de Barcelona), quien tituló su intervención «La medicina espiritual al *Llibre de contemplació* de Ramon Llull». Tras el descanso, la Dra. Celia López (Universidad de Granada), disertó acerca de «La defensa de Ramon Llull de la fe cristiana ante los judíos».

Por la tarde, bajo la moderación del Dr. Josep Amengual i Batle, pronunció su intervención el Dr. Francesc Tous (Universitat de Girona), intitulada «Píndoles espirituales: els aforismes místics de Ramon Llull», y la Dra. Maribel Ripoll (Universitat de les Illes Balears), hizo lo propio, con el evocador y luliano título «“A la mitja nit, con los monjos se llevaren a matines e Blaquerna ohí l'esquella...”: sobre la contemplació i la vida monàstica en l'obra de Ramon Llull». Por último, el Dr. Lucio M. Nontol y el Dr. Rafael Ramis llevaron a cabo la presentación del volumen *Ramon Llull y el lulismo. Fe y entendimiento*, Madrid-Porto, Síndesis, 2020, que recogía las actas del coloquio anterior.

El sábado 5, con la presidencia de mesa del Dr. Joan Andreu, disertó el Dr. Xavier Calpe (Pontificia Università Antonianum) sobre «La dimensión fraterna de la espiritualidad luliana a la luz de la Declaración de Abu Dabi sobre la Fraternidad humana» y el Dr. Antoni Bordoy (Universitat de les Illes Balears-IEHM), acerca de «Ramon Llull: sobre el alma y el espíritu del mundo».

El acto de clausura corrió a cargo de Fr. Manuel Romero Jiménez, provincial de la TOR, el Dr. Antoni Bordoy, vicerrector de Profesorado de la Universitat de les Illes Balears, el Dr. Lucio M. Nontol, organizador, y el Dr. Rafael Ramis Barceló, subdirector del IEHM, y concluyó con un almuerzo fraterno, que compartieron muchos asistentes.

Hay que recordar que este coloquio estaba previsto para 2021, si bien las circunstancias sanitarias aconsejaron retrasarlo un año. Se celebró en un muy buen ambiente científico y humano, y se sucedieron las preguntas a los ponentes, cuyas intervenciones suscitaron mucha curiosidad. Pronto se publicarán las actas en un monográfico en la *Revista Hispano Americana TOR*.

Rafael Ramis Barceló

5. Versió anglesa del suplement a *The Art and Logic*: accés electrònic

L'any 2020 es va fer públic un suplement a la versió catalana del manual *L'Art i la lògica de Ramon Llull: manual d'ús* (2012) de Bonner. Es tracta d'una ampliació del llibre en què es rastreja els orígens del sistema de l'Art en el *Llibre de contemplació*, amb implicacions i puntualitzacions sobre l'Art posterior en les seves fases quaternària i ternària. Ara, dos anys després, es publica la versió anglesa del suplement, que correspon a la versió original de l'esmentat manual, *The Art and Logic of Ramon Llull. A User's Guide* (2007). Bonner tanca, per tant, un projecte de compleció d'una obra que, sens dubte, podem considerar la culminació dels seus estudis lul·lians. El suplement ofereix l'oportunitat de recórrer el procés de desenvolupament de l'Art mitjançant un estudi de la funció que les lletres i les figures acompleixen des del *Llibre de contemplació* fins a la fase ternària de l'Art, tot completant una interpretació que no deixa de tenir, com a punt de vista, el funcionament del sistema. La versió anglesa del suplement hauria de ser inclosa en una segona edició del manual de 2007, de moment és accessible des de

https://www.ub.edu/llulldb//docs/Supplement%20english_LLULL%20DB.pdf

La Redacció

6. Josep Massot i Muntaner (1941-2022)

Josep Massot i Muntaner —el Pare Massot, de Montserrat—, traspasat el 24 d'abril de 2022, no ha estat pròpiament un lul·lista i, tanmateix, els estudis lul·lians dels darrers decennis li deuen més que hom podria suposar. Deixant de banda que els seus vastíssims coneixements històrics li han permès fer aportacions rellevants a la història del lul·lisme sobre molts personatges, autors, esdeveniments i llocs que s'hi relacionen (com a mostra, vegeu la monografia sobre Alfred Morel-Fatio ressenyada en aquest volum d'*SL*), el P. Massot ha estat això que ara se'n diu un «facilitador»; és a dir, algú que, per la seva intermediació i pels mitjans que aporta, ha permès que siguin possibles projectes, entre els quals, la Nova Edició de les Obres de Ramon Llull (NEORL).

Josep Massot neix a Palma el 3 de novembre de 1941 en el si d'una família mallorquina amb una intensa vida cultural, gràcies a la qual, ja des d'infant, demostra unes inquietuds i unes aptituds intel·lectuals fora del corrent. Entre 1958 i 1963 estudia Filologia Romànica a la Universitat de Barcelona i segueix els cursos clandestins dels Estudis Universitaris Catalans. Massot se sentia deixeble de Ramon Aramon, Jordi Rubió, Joaquim Molas, Josep M. de Casacuberta, Antoni M. Badia i Miquel Batllori. Abans d'acabar la carrera, el 1962, ingressa com a novici a l'Abadia de Montserrat, on ben aviat treballa en qüestions editorials. En el tràmit d'enllestir la carrera universitària a Barcelona, comença també els estudis de Filosofia i Teologia. El 6 de gener de 1969 fa la professió solemne com a monjo. El mateix any que és ordenat prevere, el 1971, l'abat Cassià M. Just li confia la direcció de les Publicacions de l'Abadia de Montserrat: gràcies al seu impuls i a la seva dedicació infatigables, l'editorial crearà un impressionant catàleg d'estudis sobre història, literatura, llengua i cultura catalanes.

Impressiona la llista de serveis prestats pel P. Massot a la cultura catalana, i el temps que dedica a cadascuna de les tasques (en faig només una tria!): membre fundador i secretari (1973-1994) de l'Associació Internacional de Llengua i Literatura Catalanes; membre fundador, president (1987-1990) i vicepresident (1995-2009) de la Societat Catalana de Llengua i Literatura, filial de l'Institut d'Estudis Catalans (IEC); membre de la Secció Històrico-Arqueològica de l'IEC (1999), de la qual serà tresorer (2001-2002), secretari (2002-2006), vicepresident (2006-2014) i president (2014-2018); membre de la Reial Acadèmia de Bones Lletres (2000), de la qual serà secretari (2006-2017). Destacaré quatre revistes entre les moltes que crea, impulsa i/o dirigeix: *Studia Monastica* (director entre 1970 i 1990), *Randa* (fundador, amb Max Cahner, i director des de 1975 fins a la seva mort), *Llengua & Literatura*

(director entre 1986 i 2010) i *Serra d'Or* (de la qual serà director des de 1995 fins a la mort).

L'amplitud dels seus interessos es posa de manifest en la seva extensíssima bibliografia. En recullo només una mostra que en doni testimoni: *Els mallorquins i la llengua autòctona* (1972, amb revisions i ampliacions el 1985, 2017 i 2018); *Història de Montserrat*, d'Anselm M. Albareda, revisada i ampliada per Massot el 1972, i que anirà completant en diverses reedicions fins a arribar a la desena, el 2020; *Georges Bernanos i la Guerra Civil* (1989, amb traduccions al francès i l'alemany); juntament amb Xavier Altés, *Cinc-cents anys de Publicacions de l'Abadia de Montserrat*; com a conservador i editor de l'arxiu de l'Obra del Cançoner Popular de Catalunya, que la família del mecenes Rafael Patxot va dipositar al monestir de Montserrat (1991), va publicar els volums 4-21 de l'*Obra del Cançoner Popular de Catalunya*; guardonada amb el Premi Crítica Serra d'Or i el Premi Manuel Sanchis Guarner (tots dos el 1994), *Llengua, literatura i societat a la Mallorca contemporània* (1993). *Escriptors i erudits contemporanis* (12 volums, 1996-2013).

La llista de reconeixements de què va ser objecte també seria prolixa. Destaquen la Creu de Sant Jordi (1996), el Premi Nacional de Cultura Popular de la Generalitat de Catalunya (1997), els doctorats *honoris causa* per la Universitat de les Illes Balears (1998) i per la Universitat de València (2016), la Medalla d'Honor i Gratitude del Consell de Mallorca (2009), el Premi d'Honor de les Lletres Catalanes (2012), la Medalla d'Honor de la Xarxa Vives d'Universitats (2018) i la Medalla d'Or de la Comunitat Autònoma de les Illes Balears (2019).

L'aportació de Massot als estudis sobre Ramon Llull i el lul·lisme, com he dit, ha estat principalment fer possible la publicació d'obres de referència que han esdevingut fites ineludibles de la bibliografia lul·liana. Així, les Publicacions de l'Abadia de Montserrat, sota el seu guiatge, van editar les Obres de Jordi Rubió i Balaguer (Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 1984-2004, tretze volums, més un catorzè d'índexs), el volum II de les qual és dedicat a *Ramon Llull i el lul·lisme*. I de manera semblant, les obres de Mn. Salvador Galmés, entre les quals *Escrips sobre Ramon Llull* (1990), *Lul·lisme* (1997), *Articles, pròlegs i altres treballs. Epistolari* (2001) o la monografia de Pere Rosselló Bover, *L'obra de Salvador Galmés i Sanxo (1876-1951)* (1988). Conjuntament amb l'IEC, el recull de treballs d'Eusebi Colomer, *El pensament als països catalans durant l'Edat Mitjana i el Renaixement* (1997). Dins de la Biblioteca Sanchis Guarner, publicada en col·laboració amb l'Institut Universitari de Filologia Valenciana, *Les bases del pensament de Ramon Llull: els orígens de l'Art lul·liana*, de Josep E. Rubio. No oblidem els dos núme-

ros monogràfics de la revista *Randa*: «Lògica, ciència, mística i literatura en l'obra de Ramon Llull» (núm. 19, 1986) i «Del frau a l'erudició: aportacions a la història del lul·lisme dels segles XIV al XVIII» (núm. 27, 1990). Més recentment, *La paraula arriscada de Ramon Llull*, de Dominique de Courcelles (2012); *Ramon Llull, somni, miracle i misteri*, de Teodor Suau (2014); l'imprescindible *Itineraris documentals d'imatgeria lul·liana antiga*, de Miquela Sacarès (2018); o unes insòlites *Hores de Ramon Llull*, reconstrucció d'un llibre d'hores lul·lià, a cura de Simone Sari i Anna Fernández-Clot (2019), en una multi-coedició entre les Publicacions, el Bisbat de Mallorca, els Fraternors Caputxins de Catalunya i Balears, els Franciscans T.O.R. de Mallorca, els Missioners dels Sagrats Cors de Jesús i Maria i l'Aula Lul·liana de Barcelona, molt del que podríem anomenar «estil Massot».

És una llista que no té pretensions d'exhaustivitat. Tanmateix, per la rellevància dels seus autors i perquè vaig tenir la sort de ser-ne un dels editors, m'agradaria fer una menció especial del volum *Estudis sobre Ramon Llull*, de Robert D. F. Pring-Mill (1991), que reuneix per primer cop la producció lul·liana de l'il·lustre hispanista anglès, actualitzada i traduïda; i del volum *Ramon Llull i el naixement del lul·lisme* de J. N. Hillgarth (1998), veritable obra mestra dels estudis històrics sobre el beat Ramon, publicada en anglès el 1971 també objecte de traducció i posada al dia. En ambdós casos puc donar testimoni de fins a quin punt la intermediació del P. Massot va ser clau en la materialització dels llibres.

Menció a part mereix la participació del P. Massot en el llarg i envitricollat procés de publicació de la NEORL. La seva implicació ha estat clau en dos moments crítics d'aquest projecte, fundat el 1985 per un conveni entre el Govern de les Illes Balears, la Generalitat de Catalunya i la Generalitat Valenciana (aquesta darrera, a la pràctica, mai no ha tingut cap mena de participació en l'empresa), que creava un patronat amb la finalitat de promoure l'edició crítica de les obres en llengua catalana de Ramon Llull i finançar-la econòmicament. Un dels problemes que es van plantejar molt aviat era la manca d'un segell que garantís la producció, difusió i distribució d'uns llibres d'una elevada complexitat editorial. Quan, amb penes i treballs, ja s'havien editat quatre volums i la situació era insostenible, en una reunió del Patronat al desembre de 2000, el P. Massot va acceptar de fer-se càrrec de la publicació de la NEORL. Dues coses feien possible l'operació: l'experiència de les Publicacions en la producció d'aquesta mena d'obres i el fet que el P. Massot hagi estat sempre un home de consens. Des de llavors les Publicacions han editat dinou volums de la NEORL, comptant-hi reedicions revisades.

El 2020, les parts catalana i balear que integraven el Patronat Ramon Llull

van manifestar la impossibilitat normativa de mantenir les aportacions econòmiques directes que nodrien la NEORL i la inviabilitat legal de mantenir el conveni signat l'any 1985. Per sortir d'aquest atzucac, el P. Massot va acceptar d'assumir la NEORL com a col·lecció pròpia de les Publicacions de l'Abadia de Montserrat, comptant amb el concurs de les diferents línies de suport econòmic que tenen els dos governs autonòmics. A partir del volum XVIII (2021), la NEORL ha iniciat una nova etapa que, altre cop, com tants projectes de la nostra cultura, no hauria estat possible sense el P. Massot.

L'octubre de l'any 2017 el P. Massot va tenir problemes cardíacs seriosos. La seva salut se'n va ressentir i, des d'aquell moment, va haver d'alentir el seu increïble ritme de treball. En una entrevista recent (*Catalunya Cristiana*, 5 de setembre de 2021) manifestava: «Continuo aprofitant tots els minuts de què dispenso, per bé que, per raons de salut, he hagut de reduir el nombre d'hores de treball: he passat de les setze/divuit a les deu/dotze d'ara». Al novembre de l'any passat, amb motiu del seu 80è aniversari, el P. Massot va rebre, com a homenatge, el volum col·lectiu *El monjo, l'historiador i l'editor*, coordinat per Jordi Manent, on hom pot trobar, a més de col·laboracions d'amics i col·legues que glossen la seva figura, una cronologia (de la qual m'he servit en la confecció d'aquesta nota) i una bibliografia completa.

La vida i el llegat del P. Massot són d'aquells que marquen tota una època per a una cultura. Li'n restem agraïts per sempre. Descansi en pau!

Albert Soler